



Tomb Raider (2018)

Un restyling azzardato, che si distacca nettamente dalla precedente incarnazione di Lara Croft.

Un film di Roar Uthaug con Alicia Vikander, Dominic West, Walton Goggins, Daniel Wu, Kristin Scott Thomas. Genere Azione durata 118 minuti. Produzione Gran Bretagna, USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 15 marzo 2018

Alicia Vikander diventa l'erede di Angelina Jolie, protagonista dei film precedenti, e vive un'avventura alla ricerca della verità sulla scomparsa del padre.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Di tutti i reboot previsti e realizzati, uno dei più improbabili sulla carta era quello di 'Tomb Raider'. Il disastroso risultato al botteghino dell'ultimo episodio con Angelina Jolie nei panni dell'avventuriera archeologa - 'Tomb Raider: La culla della vita' - non lasciava presagire una continuazione. Infatti la Lara Croft che nel marzo del 2018 apparirà sugli schermi di tutto il mondo (ri)nasce in forte contrapposizione rispetto a quella del passato. Prendendo spunto dal reboot del franchise videoludico avvenuto nel 2013, la nuova Lara è più verosimile e meno eccessiva di quella classica.

Niente più occhialini, shorts e décolleté prosperoso, almeno in quanto visto sin qui, sostituiti da pantaloni color kaki e fisico asciutto. Ma per quanto fosse improbabile rivedere Lara Croft su grande schermo, niente poteva far pensare a una scelta azzardata come quella di Alicia Vikander come interprete della nuova incarnazione dell'eroina.

L'immagine di Alicia Vikander, svedese dalla pelle color ambra e modella per Louis Vuitton, richiede un grande sforzo di immaginazione per essere visualizzata nella giungla, tra ponti sospesi sul vuoto e crepacci da saltare. Ma l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di Vikander hanno reso possibile il miracolo: il trailer e le prime featurette vedono la scandinava perfettamente calata nel ruolo di questa nuova Lara, meno fumettistica e più vicina alla realtà di una ragazza costretta dalle circostanze a divenire un'avventuriera.

Prima che il destino la spinga sulle orme del padre, infatti, Lara è una ragazza ventenne come tanta, che sbarca faticosamente il lunario incastrando vari lavoretti tra gli studi universitari. Pedala per vivere, fa consegne nell'East London e non accetta la verità che le è stata raccontata sul padre, scomparso da sette anni. Quando finalmente decide di indagare su quanto successo, imbocca una via da cui non c'è ritorno, che la trasformerà in una implacabile archeologa in azione.

I punti di contatto con 'Indiana Jones' sono assai più evidenti che in passato, così come l'attenzione al profilo psicologico di un'eroina che assomiglia finalmente a una persona vera. La tendenza all'eccesso si è comunque manifestata nel poster di lancio del film, da subito oggetto di dilleggio e discussione sul web: l'immagine della Vikander, infatti, palesemente ritoccata digitalmente, presenta un collo sproporzionato e nerboruto, atto a esaltarne le doti muscolari, assai più di quelle sexy (in controtendenza con il passato). Si spera che la post-produzione del film lavori con il digitale meglio di quanto abbia fatto il marketing con Photoshop.

La regia del reboot è affidata al semi-sconosciuto norvegese Roar Uthaug, che reca con sé il ruggito della giungla già nel nome. Nel cast un villain abituale come Walton Goggins ('The Shield', 'Django Unchained', 'The Hateful Eight') e una spalla come Daniel Wu, che curiosamente bisca la presenza di una star di Hong Kong in 'Tomb Raider' dopo 'Tomb Raider: La culla della vita' (in quel caso era il più maturo Simon Yam, nei panni di Chen Lo).

Il film gioca principalmente le sue possibilità di riuscita sull'equilibrio tra l'antefatto di una ragazza di oggi, che vive negli anni della crisi economica, e la sua trasformazione in eroina destinata a salvare il

mondo; tra una figlia in cerca di giustizia per la perdita del padre e una donna che si sente in grado di proseguire la ricerca paterna fino in fondo. Tra le aspettative del mondo videoludico per una nuova Lara Croft e una riscrittura del canone, in favore di una nuova generazione di fan. Walton Goggins ha definito la trama un misto de I predatori dell'arca perduta e una versione di genere del romanzo Vittoria di Joseph Conrad. Di certo 'Tomb Raider' ha molti compiti impegnativi da assolvere, per riportare l'interesse del mondo cinefilo su uno degli idoli videoludico della Generazione X.